Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 20 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 278

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Da Portogruaro

— Consiglio Comunale.

17. — Di lieve momento era la seduta di questa sera, cui presenziarono tredici consiglieri.

Furono approvate in seconda lettura le spese facoltative inscritte nel bilancio 1907. È stato deliberato il taglio prima presa del bosco Faù.

Fu ratificato il voto della Giunta circa l'asta per la tettoia della pescheria e fu autorizzata la Giunta stessa a richiedere la martellata e stima del primo taglio delle piante nel bosco Aquanera.

È stato infine assegnato uno stipendio di lire mille duecento al sorvegliante boschivo sig. Valentino Nadin di Pradipozzo per l'anno 1906.

Su domanda di varii consiglieri fu ventilato l'argomento della nuova sala del Consiglio, affettuandosi forse con le prossime elezioni l'aumento del numero di consiglieri che sarà portato a trenta. Il sindaco dichiarò di tener presente questa innovazione, avendo già pensato coi suoi colleghi di Giunta ad un progetto di riforme per cavarne un'aula conveniente.

È stata pure sfiorata un'altra necessità, quella di un organo nuovo nel duomo, pel quale già è presentato un preventivo di lire dodicimila quattrocento, compresa la spesa di collocamento. La fabbriceria concorrerà con lire mille, un sussidio lo darà anche il Comune, ma in maggior misura dovrà contribuire la carità dei fedeli.

Del resto, la proposta formale sarà presentata in una prossima seduta.

Si è manifestato inoltre il desiderio legittimo che sia prolungato l'orario festivo dell'ufficio telegrafico per rispondere ad un sentito bisogno del pubblico.

Cronaca Provinciale

Latisana.

— Le cose a posto. Le acque pescabili del Comune.

VI.o

(*Durigato*) E' la questione Principe, poichè da questa si è sviluppato il germe che dopo lenta incubazione si è trasformato in crisi... di nevrastenici.

Il comune di Latisana ha la proprietà di una certa estensione di acque salse pescabili, e fino dai tempi in cui esisteva la Magnifica Università di questa terra della Tisana ed onorando Comune di Sottopovolo, il diritto di pesca competeva a chiunque fosse comunista e avesse voluto a quel laborioso mestiere applicarsi. L'associazione di questi pescatori si chiamava la *Fraglia*, la quale si eleggeva due capi i quali sorvegliavano la condotta dei loro dipendenti; mantenevano la buona concordia fra pescatori; sistemavano la regolarità delle pesche, ne stabilivano il tempo, i canali, le marine; raccoglievano il prodotto della preda, e lo dividevano fra tutti gli individui della Fraglia e provvedevano all'acquisto delle arti e delle reti.

La Fraglia poi aveva bensì il libero uso di pesca nelle acque del Comune, ma il pesce doveva essere portato per la vendita sulla pubblica piazza e il prezzo veniva stabilito dalle autorità.

Ecco un vero sistema democratico, che tornava di grande vantaggio alla generalità degli abitanti, e col quale veniva tolta la piaga moderna dell incetta. Ammesso che il Comune perdesse il prezzo d'appalto, quanto maggior vantaggio non ne ricaverebbe l'economia privata?

Nel 1844 Marin Francesco fu Angelo, offrì lire austriache 1000 e quindi 1200 al Comune per avere l'appalto delle acque, ma in allora non ottenne lo scopo. La Fraglia sussisteva tuttora, ma succedevano abusi per opera di rivenditori. A questo proposito stralcio da una relazione, del sig. avv. Nicolò Rossetti alla Deputazione comunale, in data 10 Maggio 1845;

Mi sarebbe facile citare parecchi di questi fatti, ma mi limiterò a chiamare in testimoni li signori Alessandro Pasqualini e Stefano Scavello di ciò che avvenne nella passata settimana santa, nella quale tanto difettammo di pesce e diranno che quello stesso Francesco Marin, il quale si dimostra così fervidamente zelante pei maggiori vantaggi della Cassa Comunale, con inaudita violenza sottrasse il pesce alle ricerche dei suoi concittadini, strappollo dalle mani del possessore, che obbligò a seguirlo nell'osteria di Giacomo Matassi ed a cedergli quel pesce, onde farne poscia un oggetto di propria speculazione e guadagno. Vi ha chi applaude a queste pratiche de' rivenduglioli, dicendoli atti di libero commercio, voluto e protetto dalla sapienza dell'Eccelso Governo. La mia riverenza però ritiene, che quei così pensanti, vadano assai lungi dal vero, e che vi sia una gran diferenza tra la mal intesa e peggio invocata liberta di commercio e la pratica di togliere alla pubblica concorrenza una merce, per tosto rivenderla a più caro mercato.»

Oh, se l'avv. Rossetti fosse ancora vivo!

Dai documenti esistenti in comune risulta che le acque pescabili del Comune, vennero per la prima volta appaltate.

per il quinquennio 1847-1851 per annue aust. lire 1350 a Marin Francesco; dal 1851 al 1860 per austr. lire 1500 a Marin Valentino e Corradini Francesco; dal 1861 al 1863 per fiorini 265 a Marin Giovanni; dal 1864 al 1868 per fiorini 300 a Marin Francesco; dal 1869 al 1873 per ital. lire 1303.50 a Marin Marco; dal 1874 al 1878 per it. lire 1100 a Marin Angelo; dal 1878 al 1887 per it. lire 1121 a Marin Angelo; dal 1888 al 1896 per it. lire 1321 a Marin Angelo; dal 1897 al 1901 per it. lire 1710 a Galeazzo Galeazzi; dal 1902 al 1906 per it. lire 1800 a Galeazzo Galeazzi.

Scadendo in quest'anno la fittanza e ammessa alla massima di rinnovare l'appalto, era naturale che i consiglieri mirassero a vantaggiare la cassa comunale. In Giunta si deliberò solo di portare l'argomento in Consiglio. Ma i consiglieri democratici Ambrosio Ernesto, Gaspardi, Gnesutta e Moro ai quali si unirono Martin, Rossetti A. Penzo e Costantini proposero nella seduta del 13 Luglio un ordine del giorno, perchè venisse indetta l'asta sul dato di L. 2700. La proposta fu votata ad unanimità meno dal Sindaco cav. Marin, che trovò opportuno astenersi; e siccome si trattava che la proposta portava un vantaggio non indifferente per il comune, quell'astensione richiedeva una giustificazione. Ma il cav. Marin si accontentò di mormorare, che nessun offerente si sarebbe presentato.

Abbiamo veduto invece che finora l'offerta raggiunse le L. 2960 e nella gara del 4 dicembre potranno ancora aumentare!

Così tra Dazi, posteggio, pesa pubblica e acque pescabili, il bilancio comunale si presenta con un attivo in più, di L. 14.000! Ecco che il gruppo Liberale Ricchetto ha già pensato ad una industria privata, sovvenzionata dal Comune!

Tolmezzo.

— Un dolce compagno di viaggio.

Nel tratto di strada fra Paluzza e Terzo tal Cirian Pietro si ebbe da un suo compagno di viaggio un calcio tale che lo scaraventò giù dal carro dove stava seduto.

Nella caduta il Cirian riportò varie escoriazioni al a fronte ed alla faccia ed una ferita lacero contusa alla regione occipitale.

Venne curato dal dott. Cominotti nella sua Casa di Cura e dichiarato guaribile in circa dieci giorni.

— Grave disgrazia.

Ieri tal Cortiula Giuseppe percorreva con un carro tirato da due cavalli la strada che da Forni conduce ad Ampezzo.

Ad un certo momento appressatosi troppo alle ruote del carro vi rimase impigliato con una gamba che venne in vari punti fratturata.

Il medico D.r Cefis trattandosi di un caso grave richiese l'opera del D.r Cominotti di qui che oggi a questo scopo si recò ad Ampezzo.

Palmanova

— Il prezzo della carne.

Ci scrivono: A Palmanova la carne di vitello veniva venduta a L. 1.80 e 2 al chilogramma; oggi che venne aperta al pubblico una nuova macelleria il prezzo venne ribassato instantaneamente a L. 1.00 e 1.20.

Il pubblico, naturalmente, commenta vivacemente questo fatto ed accorre nella nuova macelleria come in segno di riconoscenza per aver così portato anche a Palmanova il valore della carne ad un prezzo conveniente.

— La luce elettrica.

Da diverse sere la luce elettrica ci lascia al buio, e tutti sono costretti a riparare con delle lampade a petrolio.

Ieri dopo due o tre giorni, di questo stato di cose, giunse da Venezia un ingegnere per vedere sul da farsi. Non sappiamo che cosa abbia deciso; è certo però che il macchinario che vorrebbe dare la luce a Palmanova e più adatto forse per mettere in movimento i personaggi di qualche presepio meccanico.

S. Giorgio di Nog.

— Festa da ballo.

19. — Ier sera nella sala Cristofoli, sfarzosamente illuminata, questa allegra gioventù rese omaggio a Tersicore, ballando fino a tarda ora.

— Decesso.

La Parca crudele ha voluto mietere un'altra vittima.

Un angioletto di bambina, figlia a questo bravo maestro di musica sig. Angelo Bortolussi, questa notte esalava l'ultimo respiro colpita da improvviso malore. — Vive condoglienze ai genitori.

Le feste di Gemona

I premiati della Scuola d'Arti e mestieri.

Abbiamo accennato ieri alla premiazione, seguita in forma solenne, degli allievi che più si distinsero nell'anno scolastico 1905-1906 nella Scuola d'Arti e Mestieri.

All'elenco di essi, premettiamo alcuni cenni sulla esposizione di saggi e di lavori, che abbiamo avuto campo di visitare assieme all'autorità, e la quale procurò elogi al direttore della Scuola e insegnante del disegno professor De Luigi, all'assistente Antonio Perissutti e all'insegnante dell'intaglio, il valente artista sig. Giuseppe Pischiutta.

La bella e ben ordinata mostra consta di una serie progrediente di disegni dai primi elementi che servono ad avvezzar l'occhio e la mano dell'allievo al tracciamento delle linee ornamentali ed all'uso dei regoli e dei compassi, ai lavori più complessi, vuoi di lavori puramente artistici vuoi di progetti di massima ed ai particolari delle costruzioni di fabbricati d'ogni genere ed uso, dei mobili con particolari in grandezza naturale, agli elementi di figura umana, ai fiori colarati; ed alle modellazioni in creta e alle scolture in legno. Anche nella creta e nel legno si comincia, naturalmante, dalle cose più semplici, per giungere ai lavori più difficili e complicati: fregi, vasi, elementi di figura, stilizzazione di fiori e di piante, modelli di parapetti per finestre, per balconi, modelli di fontane, cimieri, mensole, specchietti ornamentali, cornici in vari stili.

Fra i lavori che ci impressionarono favorevolmente, notiamo alcuni: del Leonardo Gentilini, in modellazione di figure umane; del Giovanni Fantoni, in figure ed ornati decorativi per mobili in legno; degli allievi Pietro Tuti, G. Masini, Elia Giuseppe bene promettenti nell'arte edilizia.

Anche questa Esposizione viene a confermare la bella fama della Scuola d'arti e mestieri gemonese, la quale è pure attestata dai premi ch'essa meritò nelle esposizioni tutte alle quali concorse e dal fatto che un suo allievo fu recentemente prescelto per una borsa di studio ministeriale allo scopo di perfezionarsi nell'istruzione — il giovane Leonardo Moretti, il quale si trova in Roma presso il professore Cisterna appunto per potere perfezionarsi nell'arte.

Parole dell'ing. Zozzoli.

Alla distribuzione dei premi, come dicemmo ieri, hanno premesso brevi parole l'ing. G.o. Batta Zozzoli, membro del consiglio direttivo e il prof. De Luigi direttore della scuola.

Ricordò il primo essere la scuola sorta nove lustri or sono, a vita modesta, per la benemerenza di egregi professionisti che dettarono le prime lezioni; mentre ora, mercè un saggio statuto, un appropriato e lodevole programma, si trova elevata nello studio dell'applicazione dell'Arte, colla cooperazione morale e materiale del Governo, del comune e di altri benefici Enti. Porge una parola di plauso a tutte quelle benemerite persone, che cooperarono per l'incremento di questi studi, una parola di encomio agli zelanti ed insigni maestri, i quali offrirono tutti i loro mezzi per conseguire i maggiori successi. Ha parole di incoraggiamento ai giovani artieri per invogliarli a perseverare nella frequenza dei corsi complementari applicati perchè un giorno, nella concorrenza del lavoro in patria ed all'estero, possano ritrarre proficuo vantaggio personale e tener alto il nome della loro scuola; perchè Gemona possa mai sempre gloriarsi di questa necessaria educazione ed istruzione.

Ricorda infine a tutte le autorità civili e militari, alle gentili signore, ai cittadini le più sentite e rispettose grazie a nome dell'istituto e di Gemona intera, per aver resa così solenne una festa dell'arte.

* * *

A lui rispose il prof. De Luigi ringraziandolo delle cortesi incoraggianti parole rivolte al personale insegnante. Confida nell'opera dei colleghi, che anche per l'avvenire dedicheranno tutti i loro sforzi e la nobiltà dell'ingegno e dell'animo affinchè dalla scuola traggano gli allievi il maggiore utile e questa riesca di sempre maggior lustro e decoro alla città. Si augura di poter trasfondere negli allievi tutto l'animo suo, perchè essi vogliano perseverare nell'amore per lo studio, nell'amore per il bello artistico fonte di consolazioni e soddisfazioni morali.

Il nome dei premiati.

Il numero totale degli iscritti fu di 167; dei frequentanti, 130; dei promossi 80; dei premiati 35.

I corso ordinario.

Inscritti 56: frequentanti 40; promossi 23; premiati 6.

Londero Baldassare di Giacomo pittore di Gemona — Da Rio Antonio di Giovanni falegname di Villasantina — Somma Giovanni di Paolo falegname di Moggio — Menzioni onorevoli: Lepore Antonio di Vittorio muratore di Gemona — Fornezza Alcide di Domenico fabbroferraio di Enemonzo — Missoni Vittorio di Andrea falegname di Moggio.

II corso ordinario.

Inscritti 27; frequentanti 22; promossi 13; premiati 5.

Bertuzzi Luigi di Lodovico *falegname* di Piano d'Arta — Giavedoni Luigi di Carlo muratore di Camino di Codroipo — Di Sopra Valentino di Felice falegname di Osoppo — Menzioni onorevoli: Cedaro Francesco muratore e Cargnelutti Pietro di Giuseppe fabbro meccanico, entrambi di Gemona.

III corso ordinario e scuola di plastica e intaglio.

Premiati: Della Mea Giuseppe di Luigi muratore di Raccolana — Cololetti Ciro del fu Luigi falegname di Enemonzo — Linda Ottavio di Luigi falegname di Enemonzo — Menzioni: Garlatti Giacomo di Luigi di S. Vito — Pauluzzi Giuseppe di Gio. Batta muratore di Buia — Bianchi Pietro di Francesco stuccatore di Gemona.

Corsi complementari e corsi di plastica e intaglio.

Premiati: Zilli Giorgio fu Mariano — Tuti Pietro di Pietro muratore — Barazzutti Nicolò fu Candido pittore — Cucchiaro Domenico di Francesco muratore — Masini Tommaso di Raimondo muratore — Forgiarini Felice di Giacomo muratore — Del Degan Antonio fu Giov. Batt. falegname — Elia Giuseppe di Francesco scalpellino — Fantoni Giovanni di Achille muratore — Bressani Giuseppe di Valentino muratore — Barazzutti Alfeo fu Ferdinando pittore — Menzioni onorevoli: Raffaelli Pietro di Antonio muratore — Stefanutti Cesare di Tommaso falegname — Antonini Quinto di Francesco muratore, tutti di Gemona.

I corso festivo.

Menzioni onorevoli: Damiani Vittorio di Domenico — Da Rio Enrico di Luigi — Perini Tommaso di Tommaso — Vidoni Placido di Luigi — Vidoni Ettore di Tommaso, tutti muratori di Gemona.

II Corso festivo.

Premio: Barazzutti Vittoria fu Candido — Menzioni: Bigardi Cesira fu Luigi — Boerio Vanda di Luigi, tutte tre di Gemona.

I brindisi al banchetto.

E veniamo all'ultima parte delle festività: al banchetto.

Seguì alle ore 15, nell'elegante Teatro Sociale.

Dicemmo ieri, che ottimo fu il servizio da parte dell'assuntore di esso, signor Antonio Goi, l'albergatore della Stella d'Oro. Circa novanta, i commensali: taluni che avevano partecipato alle feste durante la mattinata, erano già partiti: fra gli altri, il generale Pugi, il veterinario provinciale cav. dott. Romano.

Al tavolo d'onore sedevano il regio Prefetto comm. Brunialti, con alla destra il sindaco cav. Antonio Stroili, il colonnello Arpa, il giudice dott. Zanutta, l'ingegnere capo del genio nob. cav. Cicogna, l'ing. capo della Provincia colonnello cav. Asti; ed alla sinistra, l'on. Valle, l'avv. Indri, il deputato provinciale ing. cav. Roviglio, il sostituto procuratore del Re dott. Tescari, il sindaco di Osoppo sig. Bigaglia.

Notiamo ancora i signori: lo scultore cav. Gigi De Paoli, il sindaco di Tarcento signor Armellini, il rappresentante del comune di Trasaghis Del Bianco, il cav. Daniele Stroili consigliere provinciale, il dott. Federico Pasquali consigliere provinciale, G. B. Iseppi presidente dell'Ospitale, dott. Carlo Bianchi, cav. Remigio Ruffi, assessore avv. Fedrigo Perissutti, Screm assessore di Osoppo, Giacomo Di Toma presidente della società operaia di Osoppo, capitano Bertazzoni di Osoppo — (a proposito del quale notiamo che fu condiscepolo del dott. Romano, e si rividero domenica dopo trentadue o trentaquattro anni!) —, dott. Roberto Rizzi segretario del regio Prefetto, ing. Severo Coletti assessore, avv. Leonardo Piemonte consigliere provinciale, Francesco Stroili, ing. G. B. Zozzoli, conte Bulfardo Gropplero, co. Cornelio Elti, dott. Giuseppe Biasutti consigliere provinciale, dott. Lucio de Fornera, avv. Luigi Nais della Unione ciclistica gemonese, fonditore Francesco Broili, dottor Giuseppe Palese, Giovanni Pasquali, dott. Silvio Munich, Pietro Fantoni, consigliere comunale, G. B Della Marina, Luigi Benedetti ispettore scolastico e consigliere provinciale, regio pretore dott. Gaspare Cavarzerani, Antonio Stroili Taglialegna consigliere provinciale, ing. Trombetta portabandiera di Osoppo, tenente Ascolesi capomusica del 79 fanteria, capitano del genio Giordano Generoso, tenente del genio Ginario Mercadante, Italo Valente, cav. Gio. Batta De Pauli, avv. Giuseppe Doretti, sottotenente Filippo Milano del 79 fanteria distaccamento di Osoppo, Giuseppe Baldissera... e non ricordiamo il nome di tanti altri. Ma non dimenticheremo quello del segretario comunale sig. Rossini, infaticabile tutta la giornata, gentilissimo sempre con la stampa.

Le tavole erano adorne di fiori... e altri fiori leggiadri fanno loro apparizione nei palchi: gentili signore e signorine gemonesi.

E colse occasione dalla loro presenza il dott. Zanutta, per dare alle donne gentili di Gemona, cui attribuisce il dono dei fiori che illeggiadriscono le mense, un saluto: alle donne, che portano il sorriso dovunque appaiono; alle donne di Gemona, fiori di cortesia verso gli ospiti. *(Applausi).*

Il saluto del Sindaco
Telegrammi al Re e alla Regina Madre

Si alza il Sindaco cav. Antonio Stroili, e pronuncia il seguente brindisi:

Illustrissimi ospiti che onoraste oggi la mia Gemona! A nome della città riconoscente, vi rinnovo le grazie profonde. Noi sentiamo oggi l'animo più sereno per avere soddisfatto il solenne voto espresso con plebiscitario consenso nei giorni del dolore: e tanto più sereno, poichè vedevamo concordi nell'omaggio, come lo furono nella costernazione, assieme a tante illustri rappresentanze, tutto il popolo — dai sopravviventi alle prime eroiche prove, ai giovani, che la gloriosa eredità della Patria, unita e libera si propongono di consolidare e di far prospera e grande *(Applausi).*

Tributando oggi riconoscenti il nostro omaggio a Re Umberto, il nostro pensiero si volge reverente alla madre Roma, a quella Reggia dove il Re pensoso continua le tradizioni di patriottismo e di lealtà che l'Augusta Casa di Savoia fecero degna di compiere i destini d'Italia. *(Benissimo! Vivi applausi!)* Al figlio del Re che fu prode in guerra e Buono, a Vittorio Emanuele III; io vi invito a portare il vostro saluto più caldo: Viva il Re! *Entusiastici, prolungati applausi).*

Lo stesso signor Sindaco propone e legge i seguenti telegrammi, accolti ciascuno con i più calorosi applausi

S. M. il Re

Roma.

Gemona inaugurando oggi ricordo monumentale Re Umberto rinnova sentimenti sua più profonda devozione e Voi continuatore severo gloriose tradizioni Vostra augusta casa per bene grandezza Italia.

S. M. la Regina Madre

Stupinigi.

Gemona inaugurando oggi ricordo Umberto Buono presenti autorità rappresentanze popolari volge dal memore cuore rispettoso saluto omaggio Voi che ne consolaste la vita sacrata alla Patria.

Il saluto del R. Prefetto.

Si alzò quindi il Prefetto comm. Brunialti, ascoltato con la più deferente attenzione.

— Ringrazio voi, signor Sindaco — egli disse — dell'onore a me fattomi invitandomi alle feste oggi celebrate, le quali nell'animo mio lascieranno ricordo incancellabile della ospitalità, del patriottismo di questa Terra.

Il Gran Re che oggi abbiamo commemorato, sintetizzò, con una frase passata alla storia, il lavoro faticoso dei padri nostri, proclamando Roma intangibile capitale d'Italia (*viviss'mi applausi*); a Roma, ben disse il vostro Sindaco, volgiamo il nostro pensiero fidenti nel continuatore severo dell'opera sua. (*Applausi*)

Voi associaste alla commemorazione patriottica le feste della giovinezza che appena si affaccia alla vita: La bandiera intorno a cui raccoglieste oggi i vostri figli, la bandiera simbolo della Patria sarà stimolo ad essi di bene operare, per rendersi degni di coloro che hanno dato una Patria libera, grande indipendente. (*Vivissimi prolungati, applausi*)

E con l'avere associato — nei propositi, se anche il tempo avverso non la permise — alle due feste, quella degli alberi, l'averne cioè mostrato con ciò quanto vi stia a cuore il ripopolamento delle vostre montagne, mi dice come voi siate compresi di uno fra i più urgenti bisogni di queste regioni così di frequente percosse dalla furia devastatrice delle acque. (*Bene!*)

Onde io traggo da queste feste vostre, così simpatiche e care, a sperare per il bene di questo paese. E con questi auspici vi invito o signori, ad alzare il calice con un evviva il Re! evviva il nostro esercito, saldo incrollabile baluardo della Patria! (*Calorosi, generali, prolungati applausi.*)

Il brindisi dell'on. Valle.

Quando gli applausi cessano, sorge a parlare l'on. Valle.

— A voi sindaco, ed ai cittadini tutti di Gemona — egli dice — io porgo i più affettuosi e sentiti ringraziamenti per l'invito fattomi alla festa d'oggi.

Come vostra abitudine, mi accoglieste quale fratello, vincolando così a voi il mio cuore, il mio pensiero, formando di voi e di me una sola famiglia, perchè il cuore non ha confini.

Dalla festa d'oggi Gemona può andar superba e gloriarsene, perchè non seconda alle cento città d'Italia.

Cittadini di Gemona! e voi sempre fedeli e non degeneri dei nostri antenati, oggi raffermaste la vostra fede, ed il Friuli a mezzo vostro ricorderà all'Italia tutta ed a Casa Savoia che se le Alpi sono baluardo naturale ad invasione straniera, sui greti e sui valichi di esso sta una razza fiera e forte, il cui grido di guerra qual monito potente ed eterno sarà ripercosso dalle balze, trasportato dai venti al di là delle terre ove

risuona di Dante la favella
ed i fior cantano amore.
(Applausi).

Il ricordo da voi eretto al Re Buono starà fermo finchè il tempo e i secoli lo permetteranno ma incancellabile durerà nella vera storia dei fatti d'Italia e nel cuore dei nostri nepoti.

Cittadini di Gemona io alzo il bicchiere bevendo alla vostra prosperità che è prosperità comune del nostro Friuli. Viva Gemona! Viva l'Italia! *(Applausi insistenti, calorosi).*

Parla il rappresentante della Deputazione Provinciale.

Il deputato provinciale cav. Roviglio, porge un saluto e un ringraziamento alla nobile Terra di Gemona in nome del presidente di essa comm. Renier che si trova in Roma; e traendo le migliori speranze dalla cerimonia patriottica solenne compiuta in ricordo del Re buono, esprime i più caldi voti che la Stella d'Italia, protegga la Casa di Savoia, oggi così splendidamente rappresentata da Vittorio Emanuele III. il saggio. *(Applausi).*

Chiude invitando ad alzare il bicchiere in onore di colui che seppe con tanto splendore di forma, con tanta sincerità e calore di sentimenti interpretare oggi i nostri pensieri, i nostri affetti, le nostre speranze; in onore dell'avv. Indri, che oggi fece lagrimare i nostri occhi e battere i nostri cuori. *(Una prolungata ovazione saluta il nome dell'avv. Indri, che ringrazia commosso).*

Il brindisi del dott. Tescari.

Parla quindi il sostituto procuratore del Re, dott. Tescari.

— Non nuovo alle cortesie di Gemona ospitale — così egli — mi sia concessa una parola; mi sia lecito un saluto riverente al suo capo infaticabile *(Bene!)*, un plauso vivissimo a chi con amore di cittadino e di patriota ideò questa festa e a quanti hanno contribuito alla sua splendida riuscita.

Brindo al progresso di questa terra industriosa e gentile, palestra di gagliarde idee, di fecondi studi e di nobili azioni.

Nel fulgore della luce che dall'alto della vetusta rocca spinge le tenebre sulla via della fuga, brindo a questa cittadinanza, alla vigoria del suo patriottismo che a questo trionfo della scienza e dell'arte associò con altezza di pensiero un tributo di memoria al buon Re, un omaggio di devozione alla gloriosa dinastia. (*Applausi*).

Saluto nella bandiera di Osoppo forte del suo passato, della sua fede, dei suoi diritti, una fra le gemme fulgide del nostro risorgimento. (*Applausi*).

E un affettuoso saluto mando anche alla adolescente schiera raccolta all'usbergo del nuovo auspicato vessillo, augurando che questa festa conservi in essa perenne e sacra la memoria del Re buono e generoso, e lo stimolo del proficuo lavoro e il patriottismo la stringa al giovane Re che saggiamente regge i destini della Patria. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

* * *

Il signor Screm, assessore di Osoppo, porta un patriottico saluto ai veterani del 48 *(applausi)*; e altro applaudito brindisi legge il signor Bianchi, ricevitore del Registro.

Il brindisi dell'avv. Indri

E, salutato da lungo applauso, si alza l'avvocato Indri.

— Signori! — egli dice. — Se la commozione ond'ero pervaso stamane nel dover dinanzi a voi rievocare la figura del Martire che una mano esecranda assassinò, fu potuta vincere dal pensiero di concorrere con voi a compiere un alto dovere; la commozione che in questo momento turba profondamente l'animo mio è vinta soltanto dalla cordiale ospitalità di questa Terra che sento di amare come se qui fossi nato.

Non aspettatevi da me un discorso. Io non posso darvi che un saluto soltanto: semplice, sincero, quale mi detta il cuore.

E in omaggio a questa sincerità, consentite che la mia prima parola sia di plauso per coloro che idearono e disposero le feste d'oggi, nelle quali il patriottismo, che si compendia nell'affetto operoso e fermo per la Patria e la Monarchia, ebbe tanto elevata, tante nobili forme di manifestazione. Quando così forte vibra nell'animo il sentimento di patriottismo, oh stiamo sicuri che non possono mancare alla Patria nostra diletta i più alti destini! *(Scroscio di applausi).*

Ho raccolto le parole del rappresentante illustre del Governo, quando si compiaceva del fatto che allo scioglimento del voto espresso nei giorni di dolore si era voluto unire la festa dei futuri cittadini, con l'inaugurare la bandiera, il simbolo intorno al quale si raccoglieranno un dì, onde la nota di mestizia per la rievocazione di un gran dolore fu associata ad una nota di con-

forte. In quelle parole sta l'indice del nostro dovere: noi dobbiamo educare la gioventù nostra all'amore della Patria, alla venerazione per quel tricolore che n'è il vivo simbolo, per quel tricolore che fu segnacolo di tante vittorie. *(Entusiastici applausi).*

Nelle amarezze che la vita riserba sempre a chi lotta; nei momenti in cui sembra che il gelido soffio dello sconforto debba spegnere in noi gli entusiasmi più belli, in quei momenti di tristezza io vi ricorderò, o la vostra Terra gentile e la giornata d'oggi mi appariranno come un faro luminoso ch'è guida secura nel rammentare i sentimenti d'italianità sincera e di alte, sublimi idealità cui s'inspira questo popolo e pei quali io sempre feci modesto, ma fedele combattente, poichè quei sentimenti e quegli ideali hanno sempre scaldato il mio petto. *(Vivissimi, prolungati applausi.)*

Ha parole di plauso per il Sindaco cav. Stroili, che sente amato dai suoi concittadini *(Bene! bravo! Applausi)*; per l'assessore avv. Perissutti, il quale, nella riuscita della festa come nell'esito felice della sua propaganda per il rimboschimento, certo ha il conforto più ambito dagli operosi.

Ricorda con parole beninspirate il deputato del collegio, architetto Raimondo, il quale onorando l'arte italiana onora la nativa Gemona. *(Applausi).*

Saluta lo scultore cav. De Pauli, « caratteristica testa di artista (dice) che vidi iersera e mi attrasse di viva simpatia. Di lui, come artista, parlano le opere sue, le onorificenze meritate in Italia ed all'estero: onde nulla dirò. Ma questo voglio dirvi dell'uomo: che dalla sua testa caratteristica promana un grande profumo di bontà. Lo avevo vicino a me, questa mattina, durante il mio dire, e seguivo sul volto suo le impressioni che la parola sgorgantemi dal cuore in lui destava; e tutto, di quella sua testa d'artista che sente, mi veniva come incoraggiamento a parlare. *(Applausi).*

Consentite che, anche in omaggio alla colleganza fra gli uomini di toga, benchè in campo diverso schierati (allude al giudice dott. Zanutta), io porga un saluto alle signore gentili, che vedo intorno a noi, ed alle donne tutte di questa cara città, le quali oggi parteciparono alla patriottica festa: un saluto alla donna — fulgido sorriso della nostra esistenza. (*Vivissimi applausi*).

Al colpevole poi dell'avere io preso qui la parola, all'ing. Roviglio che mi siede vicino, vada la gratitudine dell'animo mio per le parole cortesi che ha voluto indirizzarmi.

Signori! Io vi dicevo della necessità in chiunque senta l'amore per la Patria, della necessità e del dovere di difenderla contro chi mira subdolamente a minarne la consistenza, contro indegni figli suoi che insidiosamente cercano indebolirne la compattezza. Consci di questi doveri, voi li compirete con animo serenamente risoluto e costante; voi, protetti dal tricolore, ripeterete alto quel grido che fu sempre segnacolo di vittoria, quel grido che tutti ci affratella: Per la Patria, per il Re: *(Una vera ovazione saluta queste ultime parole dell'avv. Indri, tutti sono in piedi, molti vanno a stringergli la mano; lo scultore De Paoli scambia con lui un bacio).*

Le adesioni

Da ultimo, l'egregio segretario signor Rossini legge le adesioni pervenute.

L'on. D'Aronco telegrafò:

Dolentissimo causa indisposizione non poter intervenire inaugurazione come mi ripromettevo, gioisco splendida affermazione patriottica cui associami con entusiasmo.

D'Aronco

Aderirono pure, dicendosi dolenti di non poter intervenire:

il senatore comm. Sormani-Moretti, l'on. Solimbergo, l'on. Morpurgo, il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, il co. Camillo Panciera di Zoppola presidente del Consiglio provinciale, il comm. Bonaldo Stringher, il sindaco di Udine comm. Pecile, il colonnello Oro del 7.o alpini, il presidente della Dante Alighieri di Udine avv. L. C. Schiavi, il sindaco di Tricesimo, il presidente della Società operaia di Tricesimo, l'ing. cav. uff. Cantarutti, il provveditore agli studi prof. Battistella, l'ispettore forestale cav. Forti e altri ancora.

La Camera di commercio si era fatta rappresentare dal suo membro, cav. Daniele Stroili.

Cartoline e numero unico.

Durante l'intiera giornata, gentili signorine — malgrado il tempo — girarono fra gli invitati e tra la folla, vendendo il numero unico e le cartoline illustrate riproducendo in fotografia il ricordo monumentale a Re Umberto. La vendita era a totale beneficio della bandiera della scuola.

Consigli Comunali in Provincia

Incidenti e battibecchi.

CODROIPO, *18* (B). Alla seduta di ieri, parteciparono 13 consiglieri — All'ordine del giorno vi era un solo oggetto, che non si potè discuttere nella seduta precedente: Bilancio preventivo per l'anno 1907.

Prima di entrare nella discussione l'assessore Pittoni fa una promessa dichiarando che nel bilancio c'è qualche piccola somma che non corrisponde alla voce, ma che ciò non porta alcuna conseguenza nei suoi risultati.

Io mi limiterò ad accennare a qualche voce. Sulla tassa di macello il D.r Zanelli osservò che la tariffa stabilita col nuovo regolamento ha dato motivo a molti lagni. Domanda se la Giunta tenne conto delle tariffe che sono in vigore negli altri paesi.

Ballico. Si è tenuto conto della spesa incontrata per la costruzione del fabbricato e dell'aumento dello stipendio assegnato al veterinario.

Si calcolava di ricavare annualmente lire 600, ma con l'interesse del capitale esposto non si è arrivati a coprire tale somma...

Zanelli: Ma io mi faccio eco dei lamenti.

I capi, dirò così, di accusa sarebbero tre: Buoi, vitelli e suini. Le tariffe sono superiori agli altri paesi?

Ballico: Ce ne sono di superiori e di inferiori..

Zanelli: Allora i lamenti dei macellai sarebbero in parte fondati.

Ballico: Tutto ha dipeso dalle raccomandazioni del D'r Zanelli.

La Giunta ne ha tenuto conto.

Zanelli: Sarà, ma io oggi posso essere di parere diverso. I lamenti per le tariffe elevate ci sono, quindi vediamo di rimediarci.

Ballico: Le tariffe in questo primo semestre diedero troppo poco.

Luzzatto: Io sarei di opinione di tenere il macello per economia tutto l'anno per avere dei dati positivi.

Ballico: Avverto che c'è un ordine del giorno del Consiglio che incarica la Giunta di fare le pratiche per l'asta.

Pittoni: Ma adesso mancherebbero gli elementi per farle.

Giusti: Quest'anno mancheranno i suini.

Luzzatto: Insisto di attendere un anno. Se mancheranno i suini faremo un calcolo sulla media dei 5 anni trascorsi — Si approva.

D.r Zanelli: Dicono che il ponte sul Corno sta guastandosi.

Cigaina: Sono voci maligne. È la prima che sento.

Pittoni: Se le voci si ripeteranno faremo una verifica.

Ballico, domanda se la Giunta intende di disporre perchè il Cimitero resti aperto un paio di giorni per settimana.

Sindaco: Saranno stabilite due o tre ore per settimana. Lo spazzino sarà incaricato per il servizio.

Ballico: approvo che siano state tolte le chiavi a coloro che ne abusavano.

Giusti: Sicuro. Hanno anche spezzate delle lapidi e commessi altri vandalismi.

Zanelli: Pensiamo a provvere un... cimitero, perchè siamo nell'acqua.

La giunta decida di fare qualcosa.

Giusti, Un progetto è stato fatto. Bisogna ora pensare al posto.

Cigaina: Bisogna farlo al nord del paese

Giusti: No, al nord non lo permettono...

Una voce: Lo faremo all'est

Pittoni: Prenderemo in considerazione la proposta

Zanelli: la prendete ogni anno e poi non si fa nulla

Pittoni: Questa volta la prenderemo in *seria* considerazione

A questo punto esce dell'aula il consigliere Piccini. — Fermatelo, si grida, altrimenti non siamo in numero. — Ma, contati i presenti, si riscontra che il numero legale c'è, quindi lo si lascia andare.

Vigilanza igienica del macello.

Ballico lamenta che non sempre il veterinario si trova in grado di fare le visite prescritte

Zanelli: Sta a lui denunciare i contravventori.

Stradini Comunali.

D.r Zanelli: Domando la parola altrimenti B.... della *Patria* dice che qui si parla senza prima domandarla.

Non si potrebbe, egli dice, trasformare le guardie campestri in stradini Comunali? Le strade hanno molto bisogno di essere lavorate, mentre i guardiani non fanno niente.

Luzzatto: Ed allora se i guardiani sono inutili perchè furono istituiti?

Zanelli: Si vede cosa fanno. Essi portano in Pretura, ragazzi e donne autori di *piccoli* furti ma mai gli autori dei *grossi*.

Erasti è favorevole al mantenimento dei guardiani. Dice che servono per lo meno di spauracchio.

Ballico: Ma la legge permette di abolire i posti di guardiani?

Zanelli: Certamente; perchè essi sono facoltativi.

Prosindaco: La Giunta studierà...

Rimborso spese al Sindaco ed al Segratario.

Zanelli: Al segretario sì; ma al Sindaco.... che non esiste?

Manutenzione pompe incendi.

Venne aumentata la spesa preventiva perchè il Comune ordinò l'acquisto di maniche nuove per le pompe e secchie nuove.

Acquisto libri di testo per le Scuole

Zanelli è di opinione che i libri che hanno servito agli alunni d'un anno non siano consegnati a quelli che vengono poi, onde evitare eventuali malattie.

Deganutti: *Oooh!*

Zanelli: Sicuro, quello è uno dei mezzi per diffondere le malattie infettive.

Deganutti: Allora metteremo uno scolaro per scuola!

Zanelli. Non esageri.

Ballico. In Svizzera i libri si conservano per 5 anni. In ogni modo si può provvedere alla disinfezione di essi.

Zanelli. Insiste nell'opinione che trova pericoloso un tale sistema. I bambini, egli dice, sono quelli che generalmente si ammalano e quando sono a letto, si danno loro i libri per trastullo e ciò costituisce un mezzo per diffondere le infezioni.

Patronato Scolastico.

Si preventivano 200 lire per il Patronato scolastico di Codroipo e 50 per quello di Zompicchia.

Luzzatto approva sperando che anche le altre frazioni seguano l'esempio.

Ballico chiede si stanzi la somma in bilancio, per non ripetere ogni anno discussioni ed istanze.

Il Consiglio su proposta di Luzzatto delibera di lasciare per quest'anno le cose come stanno, e di stanziare l'anno venturo la spesa del bilancio.

Esaurito quest'unico oggetto la seduta venne levata.

RIVIGNANO 19. — Nella seduta d'ieri furono trattati molteplici oggetti, già annunciativi dal vostro corrispondente ordinario.

A costituire la commissione per le tassi locali nel biennio 1907-1908 vennero nominati i signori Beltrame Comuzzi, Raffaele Romanelli ed Alessandro Solimbergo (effettivi); Candido D'Agostini e Diego Pertoldeo (supplenti).

Vennero nominati membri effettivi della commissione elettorale per il biennio 1907-1908 i signori Candido D'Agostini, Conte Settimio Ottelio, Gio. Batta Paron ed Alessandro Solimbergo; a membri supplenti i signori Antonio Collavini, Luigi Fantin, Felice Fanton e Rocco Rocco.

La commissione scolastica di vigilanza per l'anno 1906 1907 risultò composta: Chiesa D.r Giuseppe, Fanton Felice, co. Irma di Codroipo Letizia Limena-Moro, Carolina Locatelli ed Anna Solimbergo.

A Presidente della Congregazione di Carità per il quadriennio 1907 1910 riuscì il signor G. B. Paron, ed in surrogazione del signor Giuseppe Scarsini a membro dell'O. P. il signor Felice Fanton.

Fu autorizzata la manutenzione stradale pel 1907 in via economica in attesa del nuovo capitolato d'appalto.

Venne autorizzato il regolamento pel servizio veterinario in consorzio del comune di Pocenia, e in seconda lettura confermata una gratificazione di lire 50 al maestro signor Giuseppe de Colle.

* * *

Ultimo oggetto della laboriosa seduta era: «Comunicazione di un'ordine della G. P. A. con la quale non viene approvata l'assunzione a carico del comune dei contributi alla Cassa di previdenza pel segretario comunale — Eventuali deliberazioni». L'egregio Presidente, dopo, la lettura dell'ordinanza, legge un ordine del giorno, che se soddisfa il nostro segretario, torna pure ad onore del nostro consiglio.

L'ordine del giorno rilevato, che la G.P. A. avvisava di non approvare le deliberazioni consigliari 30 settembre e 21 ottobre u. s. — adottate a voti unanimi — concernenti l'assunzione a carico del comune dei contributi alla Cassa di Previdenza pel segretario; e che il primo motivo espresso nell'ordinanza contrasta coll'approvazione, data nella stessa seduta della G. P. A. di una somma ben più cospicua (cinque mila lire per la nuova chiesa); che non regge la seconda osservazione relativa al breve periodo di tempo in cui trovasi l'attuale segretario nel comune di Rivignano, dappoichè egli diede lodevole prova di operosità e capacità amministrativa, tanto qui che altrove: operosità e capacità riconosciutegli anche dalla Comissione istituita presso il Ministero dell'Interno, che lo iscrisse fra i commissari regi; e che legge non ha alcuna tassativa disposizione che vieti ai comuni di assumere a loro carico i contributi dei propri impiegati; osserva che già in qualche comune della Provincia venne superiormente approvata tale assunzione; perciò tenuto presente che, se il comune offre una prova di liberalità verso il proprio segretario, ciò costituisce un premio all'onesto lavoro, che dev'essere incoraggiato anche dall'Autorità tutoria; conferma pienamente le precitate deliberazioni, facendo voti che esse vengano dalla G. P. A. sanzionate».

Un consigliere della vecchia guardia.

MANIAGO 19 *(Italo)*. Ieri ebbe luogo qui una seduta del nostro Consiglio Comunale, importante non per gli oggetti ch'erano posti all'ordine del giorno; poichè d'interessante proprio non era nulla, se togli il Bilancio (e anche questo in seconda lettura) e una proposta del nuovo assessore Rosa d'aumento del dazio sulla birra e una maggior tassa di macellazione che importeranno complessivamente al comune un maggior reddito di poco più di 400 lire annue.

La seduta assunse un'importanza capitale prima per un vivace battibecco tra il Consigliere G. Del Mistro e il segretario Comunale.

Il movente fu un'insinuazione, e non è la prima nè la seconda del detto Consigliere, a carico del Segretario e Sindaco che secondo lui terrebbero dolosamente nascosti al consiglio certi interessi comunali. Al Del Mistro rispose risentito il segretario domandandogli, quante volte esso si sia disturbato di recarsi in Municipio a chiedere quegli schiarimenti di cui *lui solo* aveva bisogno, invece d'andare a sparlare fuori per le osterie, offendendo la sua riputazione e l'onorabilità dell'Egregio sig. Sindaco beneamato e meritamente stimato in paese.

Venne poi la volta del consigliere avv. Maddalena. Questi allo scopo di giustificare la sua dichiarazione di voto dell'ultima seduta contrario alla nuova, dirò così, amministrazione che per lui rappresenta l'equivoco, fece una stringente requisitoria contro i nuovi assessori, e concluse col dichiarare incompatibile la presenza del Sindaco, persona per lui rispettabilissima sotto ogni riguardo, con a lato quegli stessi che in ogni e qualunque occasione cercarono sempre di denigrare lui e l'amministrazione da lui presieduta, sino al punto di dirgli sulla faccia nell'ultima seduta non avere fatto fin qui nulla di bene pel paese.

E mentre conclude essere, secondo lui, necessario nell'ora presente, che il Sindaco abbandoni *momentaneamente* il potere allo scopo di creare un ambiente nuovo, in cui sia incompatibile la sua presenza quale capo del Comune, promise di mettersi allora a lato e appoggiarlo con tutte le sue forze, riconoscendo essere egli il più meritevole di sedere al posto tenuto con onore per tanti anni. Il consigliere dott. Mazzoleni approvò le conclusioni dell'avv Maddalena assicurando l'onor. sig. Sindaco che un futuro Consiglio l'avrebbe rieletto, e meritatamente, più che ad unanimità di voti.

Il Sindaco apprezzando la franchezza dell'avv. Maddalena, e ringraziandolo delle lusinghiere parole a suo riguardo, rispose ch'egli aspettava appunto un'occasione per lasciare il potere, non solo provvisoriamente, ma per sempre e liberarsi così della camicia di Nesso che per 18 anni sopportò pel bene del Comune.

Ad altra mia vi riferirò le decisioni che sarà per prendere l'ill.mo sig. Sindaco che ho motivo di credere siano conformi al voto espresso dal consigliere Maddalena

Del resto è ciò che si prevedeva prima d'oggi.

TOLMEZZO 18. Ieri si radunò il consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e dell'intera Giunta.

La presidenza venne assunta dal Consigliere anziano Antonio Larice.

Si alzò per primo il consigliere Tosoni il quale proclamando che il Larice, entrato in consiglio con programma democratico, da 6 anni non aprì bocca e fu un fedele sostenitore della Giunta in favore della quale votò anche proggetti contrarii al suo preteso programma.

Ciò detto in segno di protesta abbandonò l'aula, evitando così il calore di una lunga discussione e respirando invece le fresche e libere aure cittadine.

Sorse allora l'ex garibaldino avv. Marioni, uomo quant'altro mai di principi liberali e fedele sempre a questa sua bandiera. Egli si dolse di constatare che nella Giunta dimissionaria avesse tanta prevalenza il partito clericale, il quale è la negazione di quei principi ai quali l'Italia deve la sua libertà e nel cui nome egli pugnò nelle file garibaldine contribuendo modestamente al riscatto nazionale emancipandosi dallo straniero e dal prete. Aggiunge poi che nella Giunta vi era anche un prete.

A questa frase l'assessore Brollo che senza essere prete è un fervente socio del locale Circolo cattolico ricreativo, credendosi l'oggetto dell'allusione, prese la parola protestando contro le espressioni del Marioni che sebbene intonate a libertà si compendiamo in una persecuzione diretta a menomare quella indipendenza di pensiero che vuole essere una delle più grandi conquiste moderne.

Ribatte il Marioni che come combattè un tempo nelle file garibaldine per la libertà, così continua e continuerà oggi a lottare per mantenere questo beneficio al popolo, beneficio che il clericalismo tende incessantemente a togliere e che forma il bersaglio di tutte le manovre più o meno aperte del partito stesso.

Il pubblico applaudì l'oratore... e la seduta fu tolta per mancanza di numero legale.

San Vito al Tagliam.

— Passaggio di truppe.

19. Ieri nel pomeriggio e precisamente verso l'una giunsero quasi inaspettatamente parecchi cavalleggeri appartenenti al 24.o Vicenza, provenienti da Udine per recarsi a Treviso.

— Un parapiglia fra soldati e borghesi.

I militari di cui sopra si fermarono a S. Vito per tutto il pomeriggio e presero alloggio presso la trattoria alla Stella d'Italia.

Alla sera e proprio verso le 8 1/2 parecchi soldati e diversi giovanotti del paese, che poco prima furono visti in parecchi siti a bere e forse smisuratamente, cominciarono a scambiarsi qualche frase offensiva.

Dalle parole vennero ai fatti, e i soldati sguainarono le sciabole facendo nascere una baruffa. Se per caso nessuno avesse posto freno al parapiglia succedeva qualche cosa di serio.

I Reali Carabinieri che prontamente accorsero dichiararono in arresto due militari. Il fatto impressionò molto la cittadinanza.

Teor.

— La premiazione per la mostra Zootecnica.

Benissimo quanto esposto nel N. 275 della *Patria* relativamente all'organizzazione ed al successo della mostra bovina qui tenuta il 15 corr. Rilevo tuttavia un'ommissione, certamente involontaria, che merita di essere riparata.

Intendo riferirmi al silenzio tenuto nei riguardi del sig. Zanon Giuseppe alla cui vigorosa iniziativa devesi il successo per cui al medesimo vanno tributati elogi e ringraziamenti, persuasi come siamo che anche per l'avvenire, con l'opera sua efficace contribuirà al progressivo sviluppo economico di questa plaga della *bassa* resa in pochi anni ferace col largo impiego di materie fertilizzanti coll'uso di istrumenti agricoli perfezionati e coll'opera indefessa di questi bravi agricoltori.

Dato l'esito fortunato di questa prima rivista, non è fuori di luogo sperare venga fra qualche anno ripetuto l'esperimento, onde rilevare il progresso verificatosi nell'allevamento del bestiame, e tentare se del caso l'istituzione d'una fiera annuale di bovini.

A giorni, previa conferenza del prof. Bassi della Cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito, verranno in forma solenne distribuite le medaglie agli espositori dei migliori animali in base al verdetto della Giuria.

Tarcento.

— Mercato rinviato.

19. — Causa il maltempo che imperversò tutta la giornata, il mercato bovini che si sarebbe dovuto qui tenere oggi fu rimandato al venerdì di questa settimana, 23 corr.

Tolmezzo

— Le conseguenze dell'empirismo.

Tal Urban Osualdo di Treppo Carnico giorni fa, mentre nel cortile della propria casa attendeva alla spaccatura d'alcune legna, ebbe a ferirsi il ginocchio destro con la scure scivolatagli di mano.

L'Urban non volle ricorrere alle cure del medico e si medicò empiricamente la ferita mediante l'applicazione di erbe ed empiastri.

Intanto, il male si aggravò per sopraggiunta infezione, e ieri egli dovette essere accolto in grave stato in questo ospedale.

Lo curò prontamente il dottor Umberto Cecchetti, che riservò ogni giudizio circa le conseguenze dell'infezione.

— Contravvenzione.

Fu posto, dai nostri carabinieri, in contravvenzione tal Da Pozzo Pietro di Pietro di Verzegnis perchè colto ad uccellare mediante panie, sul monte « Buia » senza essere provvisto di licenza.

Codroipo

— Società Operaia.

20 —*B*— Domenica 18 alle ore 2 pom. si è riunita l'assemblea Generale; per la nomina del vicepresidente e di cinque consiglieri.

A Vice presidente fu rieletto il sig. Carlo Toso.

A consiglieri furono eletti i sig.i Sambuco Luigi, Alcetta Isidoro, Disopra Giuseppe, D'Agostinis Pietro e Tomasini Angelo.

L'Assemblea approvò la spesa per l'acquisto di una corona in morte della figlia del Segretario della Società Op. In fine votò lire 100 per l'istituzione della Scuola serale di disegno.

— Patronato scolastico.

Giovedì alle ore 14, si riunirà il Consiglio del Patronato Scolastico per trattare sulla refezione o sugli indumenti agli alunni più poveri.

— Asilo infantile.

Pure giovedì, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, in un'aula delle scuole, saranno aperte le iscrizioni all'asilo infantile, di iniziativa del Patronato Scolastico.

Le iscrizioni si faranno per i posti gratuiti, semigratuiti ed a pagamento.

Il patronato fin'ora ha provveduto per circa 60 alunni; se la popolazione darà i mezzi si potranno accettare in *maggior* numero.

I danni del maltempo in Provincia.

Il Tagliamento in piena.

Codroipo 19. — Il Tagliamento è di nuovo in piena.

Alle ore 4 pom. di ieri l'idrometro segnava metri 2,50, alle 7 metri 2.60 alle 10 metri 2.70. Si dice che presso Rivis l'argine abbia subito qualche corrosione.

Gli uffici telegrafici di Codroipo e Varmo hanno ricevuto l'ordine dal Genio Civile di Udine di fare servizio permanente.

Oggi il tempo è ritornato al bello quindi la piena sarà di breve durata.

I danni della bufera in Carnia.

Tolmezzo, 19. La bufera scatenatasi questa notte soffiò gagliarda durante tutto il meriggio di oggi e se ristette nel dopopranzo per qualche ora, adesso che scriviamo torna a fischiare impetuosa accompagnata dal forte scrosciar della pioggia.

I danni che essa apportò, se si eccetua l'interruzione delle comunicazioni con l'alta Carnia, non sono fortunatamente gravi; si limitano allo scoperchiamento parziale del tetto all'officina elettrica dei fratelli Gressani, tetto coperto con mattonelle poco saldate, all'abbattimento di qualche camignolo, allo sradicamento di qualche albero.

Piene e straripamenti nel Cividalese.

Cividale. 19 — In tutto il giorno fu un piovere continuo.

I torrenti, i ruscelli e tutti e fili d'acqua si gonfiarono straripando ed allagando le campagne.

A Rubignacco ed a Sanguarzo l'acqua per le vie arrivò sino al ginocchio.

La località Giudaica fuori porta S. Giovanni, rimase allagata.

La violenza delle acque del rio Emiliane abbattè tutto il muro di cinta dell'orto di proprietà Deganutti. Il Natisone è minaccioso.

La corrente impetuosa passa mugghiando sotto gli archi del ponte del Diavolo trasportando seco alberi, radici ed utensili asportati dalle abitazioni lungo il fiume.

Non si hanno fortunatamente notizie di disgrazie.

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale.

Nella seduta di ieri la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— In seguito a concorso conferì al giovine Desio Ardito di Antonio di Palmanova, un posto semigratuito nel Collegio di Toppo Wassermann.

— Accordò in via d'urgenza alla Società friulana di Elettricità la concessione di occupare fino al 30 dicembre 1945 col binario il suolo stradale occorrente per la trasformazione della tramvia cittadina a cavalli in tramvia elettrica e precisamente: a) il tratto da Porta Poscolle all'imbocco del viale Venezia con diramazione a metà piazzale per il viale Duodo fino alla Rimessa; b) il tratto da Porta Aquileia pel piazzale Palmanova fino alla stazione ferroviaria; c) il tratto da Porta Gemona pel piazzale Osoppo fino al piazzale di Chiavris con una diramazione dal piazzale Osoppo verso la strada di circonvallazione di Porta Pracchiuso, salvo stipulazione di un regolare atto dal quale risulteranno tutti i reciproci diritti e doveri.

— Accordò alla società telefonica di Pordenone di passare con fili sul ponte Meduna lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

— Nominò la commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di secondo assistente medico effettivo per il Manicomio prov. di Udine nelle persone dei signori prof. E. Belmondo, della R. Università di Padova, dott. S. Bortolotti deputato prov. e dott. prof. Giuseppe Antonini Direttore del Manicomio.

— Autorizzò l'assunzione di alcuni lavori nel comparto agitati del manicomio, per renderlo atto a ricevere i maniaci criminali.

— Approvò un nuovo testo di regolamento interno e di regolamento per gli uffici della Deputazione, da sottoporsi al Consiglio provinciale.

— Autorizzò d'urgenza il Presidente della Deputazione prov. a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali di Boscutti Domenico fu Pietro di Cividale.

— Trattò vari altri soliti oggetti.

Spettacoli

Teatro Minerva. Anche ieri sera alla terza della *Geisha* molto pubblico e molti applausi ai principali esecutori

Questa sera si rappresenterà la bellissima operetta di Suppè: *Bocaccio*; protagonista sarà la sig. A. Montis *Fiammetta* la brava A. Baldi e *Scalza* l'esilarantissimo E. *Urbano*.

Il genetliaco della Regina Madre

Oggi, nella ricorrenza del Natalizio della Regina Margherita da tutti gli edifici pubblici e da moltissimi privati sventola il tricolore.

Nelle scuole si fa vacanza.

A sera, le caserme saranno illuminate.

All'Augusta Donna, provata così fieramente dal dolore vada il nostro omaggio reverente!

— **Programma** musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà oggi 20 novembre sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30

1. Gabetti — Marcia Reale
2. Paër — Il Maestro di Capella Sinfonia
3. Bucalossi — Stile moderno Valzer
4. Puccini — La Bohème Atto 3·o
5. Saint Saënj — Sansone e Dalila Danza
6. Sidney-Jones — La Geisha Marcia

— **Accompagnamento funebre**

Malgrado il pessimo tempo, solenni riescirono i funebri tributati nella mattina di ieri a Lestizza, al compianto Lodovico Diana. Vi parteciparono anche taluni concittadini: l'assessore Paluzza in rappresentanza anche del Sindaco il signor Fontanini per la Congregazione di Carità, il signor L. Pignat per la cucina popolare e per il forno municipale; il signor Dinan ed altri.

Dopo le esequie, seguì il trasporto a Udine. Al cavalcavia di porta Grazzano, si formò il corteo aperto da uno stuolo di orfanelli del Tomadini. Vi parteciparono parecchi concittadini. Primi dietro la bara venivano alcuni parenti. Numerosi i colleghi e gli amici dell'estinto.

Alla famiglia nel lutto, le nostre condoglianze.

Associazione Provinciale fra i dipendenti dalle Aziende pubb. locali. — Domenica si è riunito in un'aula del locale Scolastico in via Dante, gentilmente concessa, il Consiglio Direttivo di questa Associazione.

Presiedeva il sig. Umberto Cappellazzi il quale anzitutto porse ai convenuti i suoi più vivi ringraziamenti per l'attestazione di stima e di fiducia che i colleghi vollero darg!i eleggendolo a Presidente. Sa di essere impari al mandato affidatogli, ciò non di meno farà del suo meglio per riuscire giovevole all'Associazione.

L'adunanza prese quindi visione degli atti di licenziamento del messo comunale di Sedegliano, riservandosi di interporre ricorso contro il provvedimento ritenuto illegale.

Si occupò poscia delle dimissioni presentate da alcuni membri del Consiglio e, tenendo la proposta già fatta di portare all'assemblea con voto di accoglimento le dimissioni dei dazieri, stabilì di esperire vive pratiche presso gli altri consiglieri per indurli a recedere dal preso divisamento riservandosi al caso di portare alla prossima assemblea generale la proposta di surrogazione completa dei dimissionari.

Infine il Consiglio si occupò della riforma dell'organico degli impiegati municipali che sarà mercoledì 21 corr. sottoposta al Consiglio comunale e dopo lunga e vivissima discussione deliberò di inviare ai sigg. Consiglieri un memoriale per renderli completamente edotti dell'operato dell'associazione e per dimostrare che la riforma parziale come verrà presentata, non risponde alle esigenze attuali dei servizi e non soddisfa ai legittimi interessi morali dei funzionari.

Avverto la mia numerosa clientela di avere rifornito il negozio di nuovi modelli per signora e signorina. Tengo pure un ricco deposito di cappelli agueritti di forme svariate, a prezzi medicissimi.

Fornito d'un grande assortimento di cappelli da uomo delle primarie case: specialità Trese e Borsalino.

Antonio Fanna

Indovinando tre numeri a terno secco con una posta di lire 236 si può vincere un milione; la stessa somma si può però, molto più facilmente, ottenerla dalla sorte, con la tenue somma di lire due. La cosa potrebbe parere utopia se per la grande *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano* non fosse già da tempo passata fra le più belle realtà. Siamo già infatti quasi alla vigilia dell'Estrazione che avrà luogo prestissimo, nel vasto *Salone dei Festeggiamenti*, alla presenza di tutti quelli che vorranno intervenire alla cerimonia che farà molti ricchi e felici. E' la prima volta che in Italia si sia ardita così grande intrapresa: fortunatamente dato il numero e l'importanza dei premi, il primo dei quali consiste in *un milione di lire italiane*, essa ebbe un esito felicissimo.

Avviso.

Il sottoscritto curatore avverte la clientela della Ditta G. Contardo di Udine, esercente l'Officina meccanica in via Gemona, che con Decreto 23 ottobre 1906 del signor Giudice Delegato nella procedura di fallimento della Ditta stessa, fu autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'industria e che perciò vengono eseguite le commissioni in corso di lavoro ed assunte le nuove sotto la direzione tecnica del comproprietario della Ditta sig. Francesco Contardo.

Avv. Emilio Nardini.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Una frase che non fu mai pronunciata

Roma, 19. L'« Italie » si dice autorizzata a dichiarare che giammai è stata rivolta da De Monts, ambasciatore di Germania a Roma, al ministro Guicciardini, la frase pubblicata dal « Temps »:

— Se voi non resterete con noi, un corpo d'esercito austriaco aprirà l'Esposizione di Milano.

Le bombette, a Roma.

Roma, 19. Tutte le locande, gli alberghi e i luoghi sospetti stanotte furono visitati e perquisiti.

Si smentisce la voce che la questura abbia arrestato un bombardiere o un suo complice. Fu veramente arrestato un anarchico, ma perchè deve espiare una condanna; da qui la falsa voce.

Il « Messaggero » conferma che la questura procedette a molti arresti, specialmente di uomini che hanno su per giù i connotati conosciuti del bombardiere del caffè Aragno. Il questore ritiene che i due attentati (il secondo fu perpetrato domenica, nella basilica di S. Pietro), abbiano stretta relazione fra loro.

Il *Daily Telegraph* di Londra ha un articolo di esecrazione (che i giornali di qui riproducono) per il secondo attentato, che offende credenti e non credenti, perchè compiuto entro un Tempio al quale guardano con ammirazione i popoli civili di tutto il mondo.

L'anarchico assassino, arrestato.

Napoli, 19. Stamane, poco dopo le 8, fu arrestato, nei pressi della Barra, al mercato, l'anarchico Saverio Laganà, assassino del prof. Rossi, perchè questi, distribuendo gratis le proprie lezioni di anatomia, danneggiava il Laganà che viveva col vendere le stesse lezioni.

Il Laganà si era fatto radere i baffi, camuffandosi da operaio. La questura aveva disposto dappertutto servizi di pubblica sicurezza ed aveva saputo che l'amante dell'assassino gli avrebbe portata biancheria nel dove egli fu arrestato. Quando il maresciallo Ferrara con alcuni agenti lo arrestò, il Laganà non oppose resistenza, e si limitò a narrare ampiamente la sua odissea.

* *

Caratteristico, a proposito degli anarchici, che l'avv. Indri domenica, nel discorso commemorativo di Re Umberto, a Gemona, con roventi parole sacrò alla meritata infamia, è il seguente dialogo, mandato al *Giornale d'Italia* dal suo corrispondente da Napoli:

In una stanzetta ad uso di studio e camera da pranzo, ho trovato Anna Aimoni l'amante del Laganà una bellezza un po' appassita che non conserva di vivo altro che due grandi occhi dolci che illuminano il suo viso.

Le faceva corona un gruppetto di anarchici tra i quali un vecchio, un vero veterano del partito.

Dopo alcune parole di preambolo, ho chiesto se fosse la moglie o l'amante del Laganà.

— Sono la compagna — ha risposto — non l'amante. Convivo con lui da nove anni.

— Chi era vostro marito?

— Pasquale Dario, che ora credo sia in carcere, Saverio mi raccolse e mi rese felice.

— Guardandomi intorno, ho stentato a credere a questa felicità. Poi le ho chiesto:

— Perchè Saverio ha ucciso il prof. Rossi?

Se sapeste lo strazio che regna in quella famiglia!

— E la mia famiglia — ha risposto — i miei figli, non sono pure da compiangere?

— Ma perchè Saverio ha ucciso il professore; per quale motivo?

— Perchè gli voleva togliere il pane: non gli voleva dare la laurea in farmacia e non gli voleva concedere la vendita delle dispense che faceva.

— Ma il professore le distribuiva *gratis*.

— Ma se lo regalava, era per avere le firme degli studenti, mentre Saverio gli aveva promesso di raccoglierglene di più se gli consentiva di vendere le dispense a un soldo.

— E perciò Saverio ha fatto strage di quell'innocente?

— Sì, perchè era un forte! — ha tuonato il vecchio anarchico. — Perchè doveva vivere, doveva agire!

Allora ho guardato a lungo l'anarchico che ha cacciato di tasca un libro con una massima di Gorki, e non ho più replicato.

Di lì a poco, sono andato via, accompagnato alla porta dal compagni del Laganà.

Sulla terrazza, uno dei bambini diceva:

— Papà non c'è!

* *

Per gli anarchici, dunque, chi proditoriamente toglie la vita ad un altro uomo, è un forte!!..

Per il genetliaco della Regina Madre

ROMA 20. Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina madre, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

Le autorità, molte associazioni inviarono alla Regina Margherita telegrammi di felicitazione.

Stasera, gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno nelle piazze.

Violento fortunale nell'Adriatico.

FIUME 20. — Un violento scirocco cale ha infierito nel pomeriggio per cinque ore di seguito. Le comunicazioni rimasero interrotte.

Sono segnalati vari incidenti. Un vapore urtò nel porto contro la banchina e rimase danneggiato.

L'acqua penetrò nei magazzini, danneggiando le merci depositate. Parecchi depositi di legname sono inondati. I danni sono considerevoli.

Anche Abbazia ebbe a soffrire danni sensibili. Il tratto di nuovo molo rimasto dopo l'ultima mareggiata, sprofondò.

Un brindisi dell'Imperatore Guglielmo.

BERLINO, 20. Iersera vi fu al castello reale, un pranzo in onore dei Sovrani di Danimarca.

L'imperatore fece un brindisi al Re di Danimarca ringraziandolo pella sua visita, che significa la continuazione delle relazioni intime mantenute dal defunto Re cristiano, relazioni che continueranno per la felicità e prosperità dei due paesi.

Il Re ringraziò l'imperatore della magnifica accoglienza fattagli e disse di aperare che Guglielmo gli accorderà parte dell'amicizia che nutriva verso suo padre e che perciò, le amichevoli relazioni fra i due paesi diventeranno sempre più intime.

Dopo i brindisi, i due sovrani si strinsero lungamente la mano.

Tesori artistici distrutti dal fuoco.

BUDAPEST, 20. Nell'esposizione artistica «Urania» scoppiò un incendio che distrusse molti quadri, arazzi e sculture. Il danno è valutato 40,000 corone.

Le quotidiane tragedie russe.

GRODNO, 20. Zaccon, tenente del battaglione che si trova qui di guarnigione, ferì gravemente al petto con due rivoltellate il capo del suo battaglione, colonnello Touron; poi si uccise.

MITAU. 20. I tre autori dei disordini di Tokom e l'agitatore Lindau furono giustiziati questa mattina.

Nel mondo degli affari.

Tribunale di Pordenone.

Banca di Pordenone.

Chiarotto Maria di Romiti	L. 74.—
Romiti Cesare e Toffanetti Vittorio, Prosdocimo Federico di Porcia	» 200.—
Venerazzi Giovanni di Cordovado	» 86 90
Vaccher Lorenzo di Bannia	» 197.40
Trevisan Basilio di Vigonovo	» 122.—
Carli Romolo fu Pietro	» 168 60

Banca A. Ellero e C. Pordenone.

Vicenzini Angelo-Antonio di Pordenone	L. 66.—

Mantich Sigismondo Pordenone.

Favret Pietro e Luigi di Corva	L. 168.60

Sacile.

Banca Agricola Sacilese.

Eustacchio Edoardo di Carlo di Sacile	lire 1215.—

Spilimbergo

G. L. Micoli Udine.

Minin Luigi fu Gio. Lorenzo e Pecol Pietro fu Natale di Tramonti	L. 469.—

Gustavo Gentilli e C. di Verona.

G. Menis di Spilimbergo	L. 600.—

Tutti per mancanza di fondi.

Pretura di Codroipo.

Una sentenza in materia ferroviaria.

Emanata dal Pretore avv. Luigi Goldone attualmente a Pordenone si è pubblicata ieri, lunedì, una sentenza in materia ferroviaria che non mancherà di destare un certo interesse nel campo forense.

La Ditta Lotti di Codroipo, tempo addietro commise ad altra ditta di Cittadella una partita di formaggio, spedizione a grande velocità. Effettuatosi l'arrivo a questa stazione, dopo ben sei giorni ed indirettamente la Ditta destinataria ne venne a conoscenza, ma si rifiutò allo svincolo avendo rilevato con regolare perizia, il deperimento della merce dovuto alla prolungata permanenza nei magazzini ferroviari sotto l'azione dei forti calori estivi.

E la Ditta mittente a sua volta rifiutossi al ritiro. Mosse perciò causa la Ditta Lotti all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sostenendo in questa l'obbligo dell'avviso di arrivo della merce e conseguentemente la rifusione dei danni. Le Ferrovie recisamente negarono quest'obblico e sollevarono varie eccezioni sia di forma che di sostanza.

La sentenza svolta con abbondanza di argomenti e non forma elevata, ritiene l'obbligo dell'avviso nelle Ferrovie, principio finora mai affermato, e Condanna l'amministrazione ferroviaria alla rifusione dei danni.

Patrocinatore della Ditta Lotti, l'avv. Leitemburg di Udine; delle Ferrovie, avv. Beltramini.

La chiusura delle Ferriere.

Un avviso affisso stamane nello Stabilimento delle Ferriere annunzia che da sabato 24 corr., stante il disservizio ferroviario, questo primo fra gli Stabilimenti industriali della città resterà chiuso a tempo indeterminato.

— **Mercato dei grani.** Frumento 18 e 18 25 l'ett. Segala 13.65 e 13.75 Granoturco 10. 10 50, 10.75, 11, 11.25, 11 30 e 12 15. Cinquantino 9. 9 75, e 10. Sorgorosso 7, e 7.50.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Diana e i parenti commossi dalle dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro caro *Lodovico*, ringraziano dal profondo del cuore coloro che in qualsiasi guisa si adoperarono a lenire il loro dolore; ringraziano pure il signor Sindaco di Udine che si fece rappresentare, nonchè tutti quelli che intervennero a rendere più solenni i funerali.

Speciali ringraziamenti rivolgono all'egregio dott. Italico Cassini, medico di Lestizza, che instancabile prestò cure affettuose all'infermo; al signor Luigi Comuzzi che lo ospitò ed all'intera popolazione partecipe al comune dolore.

Dichiarazione. (1)

Affinchè nessuno abusi della debolezza di mio figlio Francesco di Sbruglio, od in pari tempo nessuna persona di buona fede possa restare danneggiata, pubblicamente dichiaro, che da oggi in avanti non pagherò alcun debito contratto da lui, perchè egli non aveva e non ha ragione di incontrarne, avendolo sempre provveduto e provvedendo ad ogni suo bisogno.

Udine, 16 Novembre 1906.

Emma Ducco di Sbruglio.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Comune di Verzegnis

Avviso di Concorso.

A tutto il 30 novembre è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo comune. Stipendio annuo L. 400, servizio gratuito a tutte le persone indistintamente. Assunzione del servizio 1 gennaio 1907. La domanda d'aspiro dovrà essere corredata dai soliti documenti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
F. Billiani.

Comunicato

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E. di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che con l'11 Novembre P. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio.

Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica per servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato della sua rispettabile clientela, anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906.

Antonio Volpones.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - innocuità assoluta -
Cerficati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
UDINE - Via Aquileia 94	UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 1? circa			
	1 Dicembre	**Nord America**	» La Veloce
	28 »	**Liguria**	» Nav. Gen. It.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa			
	22 Novembre	**Lazio**	» Nav. Gen. It.
	27 «	**Città di Milano**	» La Veloce
	4 Dicembre	**Lombardia**	» Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
il 1 Dicembre 1906 coi vapore della VELOCE
Centro America

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con proseguzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 8 Dicembre 1906 col vapore della N. G. I.
Sannio (Nuovo doppia elica)

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Trattamento insuperabile Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 4.30 ore

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDONI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1906